



Domino Fatto di tessere di ghiaccio, a Berlino, per chiedere alla Ue di ridurre i gas serra in una percentuale maggiore del previsto: dal 20 al 30%

→ **Presentato il rapporto** sui 57 Paesi responsabili del 90% delle emissioni di Co2

→ **Sotto accusa** la politica che nega i danni della febbre del pianeta. Deludono gli Stati Uniti

Clima, l'Italia maglia nera freno alla politica della Ue

Il nostro Paese bocciato al vertice di Cancun. Solo Arabia Saudita e Ucraina hanno una politica sul clima peggiore di quella italiana. Siamo stati un blocco nella Ue favorevole a un taglio del 30% delle emissioni.

DANIELE PERNIGOTTI

CANCUN
dpernigotti@aequilibria.com

Solo Ucraina e Arabia Saudita hanno una politica sul clima peggiore di quella italiana. Questo è quanto emerge dalla classifica tra i 57 Paesi responsabili di più del 90% delle emissioni mondiali di gas serra, pre-

sentata ieri a Cancun dalla Ong Germanwatch e da Can Europe. «The Climate Change Performance Index» è diventato ormai lo strumento con cui le Ong monitorano il comportamento dei vari Paesi, in termini di livello assoluto di emissione di gas serra, loro trend nel tempo e, appunto, le politiche climatiche nazionali ed internazionali.

L'Italia non ha mai saputo esprimere leader capaci di mettere il clima al centro dell'agenda di governo come avviene, ad esempio, in Gran Bretagna, Francia e Germania.

La bocciatura della politica climatica del Governo Berlusconi va però oltre l'apatia che caratterizza storica-

mente su questo tema il nostro Paese. L'indice di Germanwatch sembra denunciare l'assenza di un efficace disegno politico sia a livello interno che per quanto ha saputo dimostrare sui

La lista

Solo Ucraina e Arabia Saudita hanno una politica peggiore

tavoli internazionali.

Secondo Jan Burck, coordinatore della stesura del rapporto, «le mozioni presentate in Senato dalla attuale maggioranza hanno dimostrato posi-

zioni retrograde, più vicine a quelle del negazionismo o dello scetticismo sul cambiamento climatico che a quelle di un Paese intenzionato ad affrontare seriamente un tema complesso come il cambiamento climatico».

La bocciatura maggiore rispetto al passato avviene però, sempre secondo Burck, sul piano internazionale, dove l'Italia ha saputo caratterizzarsi per le posizioni di blocco in ambito Ue rispetto alla volontà di estendere al 30% gli obiettivi europei per il 2020 di riduzione delle emissioni di gas serra. È proprio la lontananza del nostro Paese rispetto a quanto sta avvenendo nel resto della Ue che salta